



COMITATO
CASALE MONFERRATO
CAPITALE DELLA DOC

PAOLO DESANA

Paolo Desana è unanimemente riconosciuto con l'appellativo di **“Padre delle DOC”** essendo stato il **primo firmatario ed il sostanziale propositore al Senato della legge**, poi divenuta storica, numero 930 del 1963, quella cioè istitutiva in Italia delle Denominazioni di Origine dei Vini.

Nato a Casale Monferrato nel 1918 si diplomò geometra presso il glorioso Istituto Leardi, (lo stesso dove insegnarono gli Ottavi), quindi iniziò la vita militare frequentando il corso allievi ufficiali di Potenza.

Coinvolto nella vicende belliche, l'8 settembre del 1943 fu fatto prigioniero dai tedeschi e, avendo sempre rifiutato di aderire alla Repubblica Sociale, fu **internato in vari campi di concentramento**, tra cui Vietzendorf, Oberlangen, Alt Garge, Unterluss e nel campo di punizione KZ di Colonia dove guidò 360 compagni ad aperti atti di resistenza. Grazie al suo carattere ed alla sua caparbia, che poi dimostrerà anche nella successiva vita politica e per l'approvazione della legge italiana sulle Denominazioni di Origine dei Vini, riuscì a rientrare in Italia il 5 settembre del 1945 ed iniziò subito ad interessarsi della cosa pubblica: a partire dal 1951 fu infatti eletto **Consigliere Comunale a Casale Monferrato** e Consigliere presso la **Provincia di Alessandria** per ben tre legislature, dal 1951 al 1964, dove ricoprì l'incarico di **Assessore all'Agricoltura**.

Fu eletto con oltre cinquantamila voti al **Senato della Repubblica dal 1958 al 1963** nel collegio Casale – Chivasso e durante questa sua unica legislatura ebbe il tempo di realizzare fondamentali e storiche iniziative a favore non solo dell'agricoltura ma dell'intera economia regionale e nazionale ed a tutela del produttore ma anche del consumatore e dell'ambiente. In questo senso fu un vero e proprio antesignano.

L'11 settembre del 1955 organizzò a Cerrina Monferrato il **“1° Convegno Nazionale della Collina”**, definita “la grande dimenticata”, cui partecipò l'allora Ministro dell'Agricoltura Giuseppe Medici e da cui scaturirono le più importanti indicazioni di politica agricola e vitivinicola realizzate successivamente dal Parlamento italiano.

In particolare poi, come abbiamo anticipato, **fu il primo firmatario e relatore al Senato della legge n. 930 del 1963 sulla “Tutela delle Denominazioni di Origine dei Vini”**, che iniziò la grande strada della valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità del nostro Paese. Con questa legge si andava così a colmare il grande ritardo legislativo e normativo che la vitivinicoltura di qualità del nostro Paese aveva accumulato nei confronti della Francia, che fin dal 1935 aveva già regolamentato la produzione e la vendita dei suoi vini d'origine.

Ovviamente l'approvazione ed il successo della legge 930 non rappresentò un fatto isolato e a sé stante perché, e qui sta l'**assoluta importanza storica ed agricola del Monferrato a livello nazionale**, furono di origine monferrina quasi tutti i precedenti tentativi legislativi in merito, a partire da quello di altri monferrini quali Bertana, Mensio e Morini del 1898 fino alle proposte di legge dell'albese Calissano del 1900 e di altri grandi della vitivinicoltura italiana come Edoardo Ottavi ed Arturo Marescalchi.

Fondamentale fu poi la strategia posta in essere da Desana al fine di far approvare dal Parlamento e dal Governo la legge per la tutela dei Vini di Origine: per quattro anni il parlamentare casalese intrecciò significative collaborazioni e sinergie su svariate iniziative legislative di Senatori e Deputati del centro e del sud Italia, da sempre contrari ad una politica che potesse favorire i vini di qualità, convinti di non fare gli interessi delle loro zone conosciute come produttrici soprattutto di uve e vini da taglio, senza immaginarsi che proprio la politica della qualità avrebbe rappresentato per meravigliose regioni, quali la Sicilia, la Puglia e la Campania, il biglietto da visita per ipotizzare un futuro di successo a livello territoriale e turistico. Quindi, al momento della votazione in Parlamento ed al Governo della proposta di legge sulla tutela dei vini a Denominazione di Origine Controllata, questa strategia positiva e costruttiva pagò con la conseguente approvazione del testo prima della scadenza naturale della legislatura, consentendo al nostro Paese di dotarsi di uno strumento indispensabile, rincorso nella aule del Parlamento per ben 75 anni!

Paolo Desana ricoprì poi l'incarico di **Presidente del "Comitato Nazionale per la tutela delle Denominazioni di Origine dei Vini"**, ininterrottamente dal 1966 al 1989 **concretizzando**, tra l'altro con scarsissimi mezzi tecnici ed organizzativi ma con la collaborazione appassionata dei più importanti uomini del settore, la bellezza di **oltre 200 vini DOC in tutt'Italia**. Riuscì in sostanza a dare vita ad una grande costruzione organizzativa e gestionale sorretta dalla più significativa struttura normativa a difesa dell'origine e della qualità dopo lo storico esempio francese.

Fittissima fu inoltre la sua attività di **giornalista**, con le collaborazioni al "Corriere Vinicolo", a "Civiltà del Bere", al "Coltivatore e Giornale Vinicolo Italiano" ed autore di numerosissimi scritti dedotti dai suoi apprezzati interventi al Senato; fu il primo Direttore della "Rivista della Provincia di Alessandria", mentre come **scrittore** è importante ricordare il "Compendio dei Vini DOC", in collaborazione con Guagnini, "Cucina e Vino Nostrum" con Carnacina, "Viti e Vini della Provincia di Alessandria", "I migliori Vini d'Italia per la buona tavola" ancora con Guagnini e "Gente e vini del Monferrato", risultato di una bella collaborazione con Gabriele Serrafero.

Negli ultimi anni della sua vita sviluppò, in stretta sinergia con l'Istituto Storico della Resistenza di Alessandria, un'ampia attività di **storico del periodo della deportazione e della resistenza**, da cui la pubblicazione dal titolo "La via del lager", edita da Boccassi e la prefazione al libro "Allo Straflager di Colonia" di Raimondo Finati, Arciere editore.

Durante la sua dinamicissima attività pubblica **fu anche Presidente della Federazione Italiana delle Cantine Sociali**, Presidente **del Comitato Italiano per la collina**, fondatore (il 28 settembre del 1982) e primo Presidente **del Circolo Culturale Ottavi** oltre che dell'**Ente Morale Vincenzo Luparia** di San Martino di Rosignano ed **ideatore del nuovo e storico vino "Barbesino"**.